

# L'eurodeputata messa sotto sorveglianza

La busta con i fogli di minaccia a Rosanna Conte inviata al Ris. Morra (Commissione Antimafia): «La legalità dà fastidio»

Carlo Mion

**CAORLE.** Un primo programma di protezione per l'euro-parlamentare Rosanna Conte è stato messo in atto dai carabinieri della Compagnia di Portogruaro e del Nucleo Investigativo di Mestre e sono coordinate dalla Procura di Pordenone. Per il momento è stato aperto un fascicolo

contro ignoti con l'ipotesi di reato di minacce. La busta e il foglio contenuto sono stati inviati ai Ris per la ricerca di eventuali impronte o tracce che possano portare all'eventuale estensor e delle minacce.

In attesa degli sviluppi delle indagini sulla lettera di minacce arrivata all'eurodeputata della Lega, dopo la sua richiesta pubblica al sindaco Luciano Striuli di fare chiarezza sulle possibili infiltrazioni camorristiche a Caorle, è iniziato l'iter per garantire la sicurezza di Conte. Se la vigilanza è il primo step, ora l'Uffi-

cio Provinciale di Sicurezza che si riunisce in Prefettura stilerà una relazione sull'accaduto e su quanto sta emergendo dalle indagini. È composto da un funzionario della Prefettura e da i rappresentanti delle forze di polizia presenti sul territorio; carabinieri, guardia di finanza e polizia di Stato. L'ufficio in queste ore sta terminando la relazione che sarà quindi inviata alla Riunione Tecnica di Coordinamento. È l'organo che dovrà decidere e proporre al Prefetto la misura adeguata di protezione dell'onorevole. È composta dallo stesso Prefet-

to e dai vertici delle tre forze di polizia. Ma non è finita perché, l'ultima parola spetta al Ministero dell'Interno che valuterà la proposta del Prefetto. Il passo successivo alla vigilanza è la tutela che ha vari gradi e può prevedere anche la scorta della persona minacciata.

Ieri è intervenuto anche il Presidente della Commissione Antimafia Nicola Morra. «Le minacce a Rosanna Conte sono da condannare ed esprimo la mia vicinanza alla collega europarlamentare. Da quando la commissione Antimafia ha svolto la sua missione

ufficiale in Veneto ho avvertito segnali che qualcosa si sta muovendo nella società civile» ha sottolineato Morra. «Sono sicuro che le forze dell'ordine e la magistratura sapranno individuare i responsabili, ma comunque rimane imprescindibile tenere alta l'attenzione. Parlare di mafie in Veneto è qualcosa di scomodo per qualcuno ma non per la maggioranza dei cittadini che devono fare fronte comune contro queste intimidazioni e impedire che il cancro mafioso diventi mortale». —

SOLIDARIETÀ

## Da Sassoli a Zaia parole bipartisan a sostegno di Conte

Le intimidazioni in perfetto codice mafioso a Rosanna Conte, europarlamentare della Lega e consigliere comunale a Caorle, sollevano un coro di solidarietà bipartisan. Che dal Veneto rimbalza anche a Bruxelles. Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, esprime al telefono «pieno sostegno e solidarietà» alla rappresentante del Carro-

Nonostante le minacce la consigliera non si ferma

«Grazie per la solidarietà, ma servirebbe altro»

## «Delusa, in Comune non c'è stata alcuna presa di distanza dai fenomeni mafiosi»

L'INTERVISTA

Il giorno dopo l'amarezza non è ancora passata. Tuttavia, nonostante lo choc per le minacce ricevute, Rosanna Conte, europarlamentare della Lega, nonché consigliere comunale di minoranza a Caorle per la lista civica "Miollo sindaco, ha trascorso la giornata incontrando colleghi, studiando i dossier da portare in Europa, insomma, lavorando come ha sempre fatto. **Onorevole Conte, le ha fatto piacere ricevere tutta questa solidarietà, anche dai suoi avversari politici?**

«Certo che sì. Sono felice di

questo. Anche esponenti del Pd mi hanno manifestato la loro vicinanza. Ho ricevuto la telefonata dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Di contrattare non nascondo la delusione per quello che a Caorle sta accadendo a livello politico».

**Però il sindaco Striuli e la maggioranza, in modo compatto, hanno espresso lunedì sera sentimenti condanna contro chi l'ha minacciata. Cosa la colpisce negativamente del loro atteggiamento?**

«Il fatto che mi abbiano sostenuta dal punto di vista umano ma non sulla sfera politica. Avevo presentato un'interrogazione con i colleghi



La foto con il proiettile spedita all'eurodeputata Rosanna Conte

Miollo e Antelmo sulle infiltrazioni della malavita. Non c'è stata una chiara presa di distanza dalle attività mafiose, non c'è stata una presa d'atto del fenomeno. Insomma, non c'è stato niente di niente».

**Ha paura che le possa davvero accadere qualcosa?**

«No. Non ho paura. Temo contraccolpi per i miei familiari, per chi mi sta vicino».

**Cosa le hanno detto i carabinieri quando si è presentata alla stazione di via**

**Tràghete per presentare un esposto?**

«Mi hanno tranquillizzata. Sono stati molto professionali e si sono subito attivati. Ho presentato denuncia contro ignoti. Non si può sapere, al momento, se l'autore o gli autori delle minacce siano mitomani o persone realmente legate a gruppi criminali. Confido che l'inchiesta sia rapida. Per prima cosa si sta cercando di capire dove sia partita la busta».

**Davvero ci sono i Casale-**

**si e la 'ndrangheta a Caorle?**

«Non lo sappiamo con certezza e dal Comune non ce lo dicono chiaramente. Esistono però interrogazioni parlamentari sull'argomento. Io faccio il mio lavoro, sperando di ottenere delle risposte».

**Onorevole, lei conosce Claudio Casella, imprenditore al centro di varie inchieste su cui si è focalizzata l'attenzione della magistratura?**

«No. So chi è. Lo conosco soltanto di vista. L'ho incrociato una volta al seggio elettorale, quando mi sono recata l'ultima volta a votare».

**Caorle è città omertosa?**

«No. Tutt'altro. Caorle è una comunità virtuosa, ricca di gente appassionata, che lavora. Caorle non merita tutto questo. La comunità vuole risposte».

**A Caorle ci sono, eventualmente, gli anticorpi per respingere le infiltrazioni mafiose?**

«Credo di sì. Nutro una fiducia incondizionata verso i miei concittadini. Ma non è sufficiente respingere le mafie restando solo da una parte. A Caorle dobbiamo agire tutti uniti, per tutelare la nostra località». —

Rosario Padovano

LA REPLICA

## E il sindaco Striuli rompe il silenzio

### «Non mi risultano inchieste a Caorle»

**CAORLE.** Il sindaco Luciano Striuli risponde ai dubbi della minoranza, dopo che i consiglieri di minoranza Carlo Miollo, Rosanna Conte e Luca Antelmo hanno presentato un'interrogazione per parlare di infiltrazioni mafiose nel comune di Caorle. Il primo cittadino apre a una discussione in consiglio comunale «ad adunanza aperta» come prevede il regolamento comunale. Striuli ha riba-

dito anche ieri quanto espresso la sera prima in consiglio, in merito alla presenza di infiltrazioni nel comune da lui amministrato. «Questa amministrazione non ha mai avuto alcuna notizia o richiesta di informazioni relativa a tali fenomeni né dagli uffici comunali, né dalle forze dell'ordine, né da parte delle procure di Venezia, Pordenone e Trieste; e nemmeno da parte della Prefettura e della

Commissione Parlamentare Antimafia. Sui casi relativi alla realizzazione delle Terme i procedimenti dell'epoca sono stati tutti archiviati».

I consiglieri di minoranza chiedono se è vero, dunque, che il clan dei Casalesi abbia esteso il suo dominio da Eraclea a Caorle. La risposta di Striuli è secca. «Non ci risulta. Né la Commissione Parlamentare Antimafia, né le Procure, né le forze dell'ordine,



Luciano Striuli

né la Prefettura hanno dato notizie o richiesto informazioni a questa amministrazione in merito a simili fenomeni. In merito poi alla recente attività della Commissione Antimafia abbiamo letto notizie di fonte giornalistica. Se gli interpellanti dispongono di fonti più accreditate, vada subito dalle forze di Polizia, denunciando quello che sanno, perché anche i consiglieri comunali di minoranza rivestono il ruolo di pubblico ufficiale. La Commissione Antimafia procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e gli stessi limiti, ivi compreso il segreto istruttorio, che sono propri dell'autorità giudiziaria. La Commissione convoca per le audizioni solo le persone che ritiene

giusto sentire e le audizioni sono riservate. E non possono essere trasmesse nemmeno ai giornali».

Rapporti sono cordiali e contatti frequenti. Per Striuli non è emerso nulla che faccia ritenere la presenza di infiltrazioni malavitose nel territorio. «E la scorsa settimana» conclude «ho incontrato il generale Mainolfi, comandante regionale della Guardia di Finanza, e non vi sono elementi rilevanti e da portare all'attenzione del consiglio comunale. Quello che i consiglieri di minoranza hanno letto sui giornali, resta notizia di fonte giornalistica, alla quale devono rivolgersi per avere chiarimenti». —

R.P.